

# Battesimi immersi nell'acqua di fiume: ecco chi sono i "pentecostali"

di MIRKO CONFALONIERA

Paolo Lagrini, 53 anni, professione senior self-manager in un'importante azienda di Milano, residente a Stradella, domenica 14 luglio ha deciso di essere battezzato secondo il rito della chiesa pentecostale "Dio è Amore".

La suggestiva cerimonia si è svolta nelle acque del fiume Adda, nei pressi di Cassano (in provincia di Milano), alla presenza del pastore David Da Silva e del co-pastore Oscar Tambo. Pochi i presenti in questo angolo di paradiso che hanno assistito all'immersione, dalla testa ai piedi, nelle acque dell'Adda del battezzando. La cerimonia è iniziata sulle sponde boschive recitando un passo del Vangelo di Matteo (28,19-20), dopodiché il battezzando è stato accompagnato fino a immergersi metà corpo - vestito di tunica cerimoniale sopra comuni abiti civili - nelle fredde acque del fiume lombardo. L'immersione totale, anche del capo, ha sancito l'attimo esatto in cui gli è stato donato il sacramento della confessione pentecostale. Che cos'è la Chiesa "Dio è Amore"? Che differenze ha rispetto alla tradizionale confessione Cattolica? L'abbiamo chiesto ai protagonisti dell'evento. "La nostra è una chiesa cristiana nell'ambito pentecostale -ha raccontato il pastore Da Silva, su traduzione del 'fratello' Marco- nella quale noi direzioniamo tutto nella parola di Dio, che è la Bibbia. La Chiesa Pentecostale 'Dio è Amore' esiste da 23 anni in



Italia, ma già da 57 in tutto il mondo. Quello che avete visto oggi qua è una parte dove Gesù ci chiede di obbedire alla parola di Dio e dove anche il nostro Paolo oggi ha compiuto questo comandamento. La nostra Chiesa cerca di fare tutto ciò che Cristo ci ha chiesto di fare". Ma, sostanzialmente, che differenza c'è fra le due confessioni che alla fine sono entrambe cristiane? "Non c'è differenza alcuna, è solo un modo di osservare la parola di Dio, di come metterla in prati-

ca. In altre parole, diciamo che noi non serviamo la religione, ma serviamo Gesù. Abbiamo un luogo come una Chiesa, ma non è religione: è una chiesa che serve la figura del Cristo. Senza offendere nessuno, ma allo stesso Gesù non è mai piaciuta la religione in sé e quindi noi seguiamo solo e unicamente quello che Gesù ha chiesto e comandato". In un momento storico di decadenza filosofica, culturale e ideologica, c'è ancora una ricerca spirituale da parte dell'essere umano? "Sappiamo che il mondo sta soffrendo molto proprio a causa della mancanza di fede. Ci sono molte persone che cadono in depressione, con malattie, problemi in casa, in famiglia, ecc., e tutto questo a causa della mancanza di fede in un essere supremo e necessario. Nei tempi di oggi, però, le persone sono ancora in tempo a recuperare una fede: quella in Gesù. Purtroppo molte persone pongono come Dio ciò che Dio non è, e quindi noi sappiamo attraverso quello che ha detto Gesù che nessuno può arrivare a Dio Padre, perché lui è l'unico cammino e l'unica verità per arrivarci. E quindi se vogliamo conoscere

veramente Dio, noi possiamo farlo solo conoscendo Gesù, che è morto sulla croce ed è risorto per darci protezione. E chiunque crederà in lui, arriverà in cielo". Abbiamo anche raccolto le testimonianze del battezzato Paolo Lagrini: cosa l'ha spinto ad abbracciare la fede della Chiesa? "In questa Chiesa mi ci ha portato il Signore portandomi letteralmente per mano. Nel mio caso non si può parlare solo di fede, perché ho oggettivamente riscontrato che è stato Dio a portarmi qui. Prima io abitavo a Ravenna e una notte sono morto, ma il mattino dopo mi sono ritrovato vivo e fra lo sconcerto di quei momenti mi chiamò una mia amica da Milano (che non sentivo da 6-7), che mi avvisò che ero realmente morto quella notte ma Dio era passato per ridarmi la vita e per portarti da lui. Tutto questo non può essere un caso, è stato proprio il Signore che ha voluto tenermi in vita". Che persona è Paolo, adesso, dopo il battesimo a cui abbiamo assistito domenica 14 luglio? "Io spero davvero di essere morto. Io sono già morto una volta nel corpo, e oggi ho voluto far morire il vecchio Paolo La-

grini che arrivò fino al giorno della morte, avendo visto, approfondito e studiato la Verità che mi ha portato a Dio. Nel suo nome ho capito tante cose e adesso ho voluto confermare pubblicamente questa ricerca, rispettando i dettami di Gesù". A chi leggerà questo articolo cosa vuole aggiungere? "Voglio parlare a tante persone: io vado a lavorare ogni giorno in treno e ogni giorno incrocio gli sguardi della gente. Voglio parlare a tutte quelle persone che vivono male, che sono insoddisfatte, che sono infelici, che hanno - come l'avevo io - un grosso vuoto dentro che fa quasi male... Io voglio dirvi: provate ad approfondire questo grosso malessere che avete, provate a capire bene che vita state facendo, perché il sistema occulta e nasconde totalmente quella che è la nostra essenza spirituale. Ma noi ce l'abbiamo. Non buttatela via, perché è l'unica cosa per cui vale la pena vivere. C'è solo questa vita? Siamo realmente contenti dell'esistenza che stiamo vivendo? Tutti abbiamo uno spirito, e lo spirito busa e Dio passa sempre per tutti. E io invito sempre ad andargli incontro".

